

IL PAESAGGIO È UNA RISORSA NON UN LUSO

NONOSTANTE LA MOLE DI STRUMENTI DI VALUTAZIONE, NORMAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE, IL PAESAGGIO È SEMPRE PIÙ COMPROMESSO. OCCORRE UN "PROGETTO-AZIONE" DI MIGLIORAMENTO CONDIVISO E RICONOSCERE LA STRETTA CORRELAZIONE TRA PAESAGGIO, ECOSISTEMA E URBANISTICA. L'APPROCCIO ALLA PIANIFICAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA.

Con la Convenzione europea del paesaggio del 2000 la nozione di paesaggio è stata estesa a ricomprendere l'intero territorio formalizzando definitivamente la convergenza della sua dimensione e del suo spazio operativo con l'ecosistema (impostazione per altro già presente nel Piano territoriale paesaggistico regionale dell'Emilia-Romagna). Paesaggio ed ecosistema sono entità dinamiche (variando continuamente nel tempo e nello spazio), entrambi traggono origine da presupposti relazionali (percettivi la prima, funzionali la seconda) e condividono la medesima struttura fisico-spaziale: il territorio. Una prospettiva sistemica e integrata dunque, che apre a inedite possibilità di lavoro attraverso la visione simultanea e multidimensionale dell'intero mosaico di elementi e relazioni che compongono il nostro spazio vitale. Uno spazio che registra una sempre maggiore frammentazione (figura 1) e conseguentemente l'impoverimento dei caratteri connotativi essenziali, la perdita delle specificità e il degrado della qualità degli spazi di vita a causa di processi di trasformazione sempre più aggressivi che hanno portato nell'ultimo trentennio l'Emilia-Romagna a quasi raddoppiare

la superficie utilizzata per le varie attività antropiche. A fronte di tale situazione e avendo come base una visione prospettica di medio-lungo periodo, diventa sempre più necessario considerare, in maniera unitaria, il complesso di risorse naturali e culturali presenti sul territorio, assumendo rapidamente la consapevolezza del ruolo propositivo e progettuale del paesaggio e del suo rapporto scambievole con l'ecosistema. Nonostante la mole di strumenti di valutazione, normazione e certificazione ambientale esistenti, ci troviamo infatti in una situazione di sempre maggiore compromissione, pertanto occorre un vero e proprio "progetto-azione" di miglioramento condiviso dell'intero territorio regionale. Verso questo percorso ci indirizzano diversi documenti programmatici, in particolare, il Quadro strategico nazionale 2007-2013, che indica con chiarezza la strada da percorrere concentrando collaborazioni, risorse e interventi su progetti e obiettivi comuni piuttosto che per competenze settoriali, individuando priorità territoriali e tematiche sulle quali costruire moduli di intervento dedicati, rafforzando gli strumenti di cooperazione interistituzionale quale reale sede di

informazione, confronto e co-decisione strategica, concentrando una parte degli interventi in territori che presentano forti potenzialità di sviluppo o elevata dinamica di trasformazione.

La riprogettazione del paesaggio nella pianificazione regionale

Occorre abbandonare rapidamente l'idea che esistano da una parte il paesaggio e l'ecosistema e dall'altra l'urbanistica, le strade, il turismo, l'energia, l'agricoltura ecc. Per superare tale dicotomia il *Piano territoriale regionale* (Ptr) si è posto l'obiettivo, di accrescere il capitale ecologico e paesaggistico al fine di perseguire la conservazione dei valori territoriali, di ripristinare le continuità ecosistemiche, di rigenerare le risorse naturali e culturali attraverso la progettazione di nuovi paesaggi e di neoeosistemi. Nell'ambito delle attività di adeguamento del *Piano territoriale paesaggistico regionale* (Ptr), che costituisce parte tematica del Ptr e in quanto tale né attuerà alcuni obiettivi, si sta delineando l'"infrastruttura paesaggistica", costituita dalla relazione tra le zonizzazioni di tutela del Ptr, in cui funzionalmente andrà a innestarsi la rete ecosistemica di livello regionale. A scala vasta, questo rappresenta lo scenario di riferimento (e il piano di lavoro) che sorregge un più ambizioso e capillare obiettivo di ri-progettazione del paesaggio dell'Emilia-Romagna che deve annoverare tutti i tipi di paesaggio, ma in particolare il recupero e la riqualificazione di quelli marginali, periurbani, compromessi e degradati.

Giancarlo Poli

Responsabile Servizio Valorizzazione e tutela del paesaggio e degli insediamenti storici Regione Emilia-Romagna

FIG. 1
EMILIA-ROMAGNA

Indice di frammentazione territoriale.

Fonte: Piano territoriale regionale dell'Emilia-Romagna (vol.2), 2010 "Carta della variazione della frammentazione territoriale nel periodo 1976 - 2003"

